



Il caso Nell'incertezza anche le vie del mare

Caos trasporti pochi autobus troppi disagi

Il sindaco di Forio, Del Deo «Ci vuole l'immediato rafforzamento dell'Eav»

Ciro Cenatiempo

ISCHIA. Pochi autobus in circolazione, incertezza sulle vie del mare. I trasporti, servizi essenziali per la comunità dei residenti - circa 64mila - al di là delle cosiddette necessità indotte dal turismo, si muovono ancora in uno scenario complesso e ribollente, nel quale agiscono, in un coacervo di sentenze e ricorsi giudiziari, la Regione, i Comuni, le associazioni delle categorie produttive e degli utenti; e le compagnie di navigazione. «Bisogna stabilire una volta per tutte la priorità del diritto dei cittadini a una moderna mobilità, senza la quale qualsiasi discorso successivo, che riguarda la qualità dell'assistenza, non ha alcun senso», rivendica il sindaco di Forio, Francesco Del Deo, all'indomani del summit con l'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella, al quale hanno preso parte i rappresentanti delle amministrazioni locali. In attesa di un «non più prorogabile rafforzamento della qualità operativa dell'Eavbus sul territorio», la questione forte è l'interventismo di gruppo, annunciato sul versante marittimo in balia di una probabile ondata di deregulation. Regione e Comuni si rivolgeranno insieme al Consiglio di Stato, per opporsi alla decisione del Tar che ha accolto il ricorso degli armatori e ha bocciato le gare indette dalla Regione per le corse con obbligo di servizio pubblico. Ma cosa è accaduto?

Il 29 dicembre scorso, con la sentenza numero 06949 il Tar della Campania ha accolto il ricorso presentato dai privati: Snav, Navigazione Libera del Golfo, Medmar, Alilauro, Alilauro Gruson; contro le delibere regionali che individuavano i servizi minimi via mare e davano il via alle procedure di gara.

Il Tar ha accolto il ricorso motivandolo con una palese violazione al regolamento europeo del '92. Ovvero la Regione «non può assoggettare a obblighi di servizio pubblico e a contratti di servizio pubblico servizi che sono già forniti in maniera soddisfacente e a condizioni, ad esempio in termini di prezzi, continuità e accesso al servizio, compatibili con l'interesse pubblico, quale definito dallo Stato, da parte di imprese che operano in normali condizioni di mercato. Inoltre per la definizione dei servizi minimi non è sufficiente la consultazione con gli enti locali e le associazioni di utenti, ma questi dovevano essere concordati con gli armatori».

Procida, e Capri hanno già dichiarato guerra a tale pronunciamento e, dunque, il fronte delle isole si presenterà compatto per la contromossa: chiedere al massimo organo di giustizia amministrativa la sospensiva immediata degli effetti prodotti dalla sentenza del Tar che sventaglia, all'orizzonte, un contraccallo possibile. Quello che l'assessore Vetrella definisce il rischio «che le compagnie di navigazione decidano orari e tariffe autonomamente». Sulla necessità di una risposta politica univoca avevano insistito anche Ascom Confcommercio, Confesercenti, Comitato civico per i trasporti marittimi, l'Atec associazione autotrasportatori con altre associazioni; e tre gruppi alberghieri: Dico hotels, Dimhotel e Leohotel.

Un fronte consistente, un gruppo di pressione che ha fatto sentire il proprio peso, in una fase in cui è evidente la fibrillazione per le prossime elezioni regionali. Gli oppositori sanno che non c'è tempo da perdere: il primo febbraio scade la proroga delle «Osp» garantite dagli armatori privati che Vetrella intendeva mettere a gara, idea poi azzerata dal Tar. Mentre, come se non bastasse, il destino della Caremar resta in bilico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piazza una task force di «spazzini»

Bacoli

Iniziativa di «Fare Verde» per rimuovere i rifiuti dalla spiaggia di Miliscola

Patrizia Capuano

BACOLI. Una task force per ripulire la spiaggia libera di Miliscola, adiacente lo stabilimento balneare Aeronautica. Un esercito di volontari ha asportato dalla fascia di sabbia rifiuti e detriti depositati dalle mareggiate invernali o incivilmente abbandonati.

Molti giovani hanno aderito all'iniziativa «Il mare d'inverno», organizzata dai volontari del nucleo provinciale «Fare Verde» con il patrocinio del Comune. E con palette, rastrelli, guanti, sacchi e tutto l'occorrente necessario hanno ripulito l'arenile prelevando bottiglie e oggetti in plastica, vetro e rifiuti, buste, frammenti di legno, cotton fioc. Una gran quantità che rendeva il tratto di spiaggia quasi impraticabile.

L'assessore al Demanio Giu-



seppe Carannante, che ha aderito personalmente alla giornata ecologica a tutela dell'ambiente marino-costiero, spiega: «Bisogna sensibilizzare la popolazione verso il rispetto per la natura e incrementare ulteriormente la quantità e la qualità di rifiuti differenziati. Siamo un comune riciclonico, tra i primi del sud Italia, ma purtroppo ci ritroviamo troppo spesso a fare i conti con esempi di inciviltà come l'abbandono indiscriminato di rifiuti sulle spiagge, che vanno perseguiti e combattuti con tutti i mezzi a nostra disposizione». L'iniziativa è stata condotta dai giovani volontari di «Fare Verde», associazio-

ne riconosciuta da Legambiente che presto aprirà una sede anche a Bacoli. Il presidente del Consiglio comunale Nello Savio, presente alla giornata ecologica, aggiunge: «Rivolgo un plauso a questi ragazzi che, con impegno e amore per la propria terra, mettono a disposizione il loro tempo per il bene comune. Iniziativa come queste aiutano a diffondere la cultura del rispetto per la natura e devono rappresentare un esempio per coloro che, con superficialità e poco senso civico, deturpano il territorio».

Di fatto lungo la litoranea flegrea, dalla spiaggia romana fino a Baia, durante i mesi invernali si accumulano sugli arenili molti detriti. Una emergenza ciclica che richiede la promozione di pulizie periodiche con il coinvolgimento di giovani volontari sensibili alla tutela dell'ambiente marino-costiero. Tra i punti più colpiti: il Poggio, Marina Grande, il litorale di Miseno-Miliscola, escludendo gli stabilimenti balneari la cui pulizia è garantita dai gestori anche in autunno e in inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

MUGNANO

Lista civica uniti per Mugnano

Sarà presentata ufficialmente domani (ore 18,30), in via Salvo D'Acquisto, la lista civica Uniti per Mugnano (Upm). Sarà l'occasione per discutere di programmi e alleanze in vista delle amministrative di primavera. All'evento parteciperanno numerosi esponenti politici del territorio. Uniti per Mugnano, già presente alla passata competizione elettorale, è orientata a sponsorizzare il nome di Giovanni Chianese quale candidato sindaco di una coalizione che metta insieme i partiti del centrodestra e il Pd.

POZZUOLI

Via il coordinatore cittadino di Sel

La Direzione Cittadina di Sinistra Ecologia e Libertà di Pozzuoli comunica le avvenute dimissioni del Coordinatore Cittadino Antonio D'Isanto, a causa di motivazioni personali. «È con una nota di rammarico che mi vedo costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di Coordinatore Cittadino, a causa della necessità di dovermi trasferire in Germania, dove frequenterò una scuola di dottorato, al fine di continuare ad inseguire quello che è sempre stato il sogno della mia vita: fare ricerca».

QUARTO

Arrestato pregiudicato

Ieri mattina i carabinieri della Tenenza di Quarto, diretti dal tenente Leonardo Rosano, hanno arrestato in flagranza di reato con l'accusa di furto aggravato il 33enne Giustino Russo di Napoli. Il giovane, con pregiudizi di polizia per reati predatori, è stato intercettato da una pattuglia in perlustrazione nella zona del Corso Italia dopo aver rubato un furgone parcheggiato nell'area di sosta antistante la zona commerciale dell'arteria stradale.

BACOLI

Incontro concerto

Domani alla Casina vanvitelliana del Fusaro incontro con i Nuovi argonauti in concerto Yvan Sagnet, sindacalista-scrittore; Giuseppe Gaeta, direttore accademia belle arti di Napoli; Stefano Taccone, critico d'arte; Adriana Cioffi, arpista nell'ambito della mostra «Il mare nel cielo» di Vincenzo Aulitto.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Riparte il servizio di assistenza disabili

La ripresa nell'ambito 26 ma scoppia una nuova grana. Alcune cooperative, denunciano i genitori, hanno fatto sapere che effettueranno servizi diversificati presso i disabili del comprensorio con orari ridotti. Sarebbero accontentate le famiglie con le mamme più battagliere. «Scatenata una guerra tra poveri: tutti devono avere lo stesso trattamento - dichiarano le «mamme vulcaniche» - noi non vogliamo alcun privilegio. Chiediamo, pertanto, che ad horas sia garantito lo svolgimento dell'assistenza domiciliare a tutti i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottaviano

La sanità, l'emergenza La mancanza di prospettiva in attesa di un incontro alla Regione

Niente soldi, occupata a oltranza Villa Trusso

La struttura d'avanguardia nel territorio vesuviano affoga nei debiti senza futuro

Pino Neri

OTTAVIANO. Cliniche convenzionate nella bufera, soldi che mancano, la Regione che non eroga ed Equitalia che pignora i conti correnti. Risultato: licenziamenti di medici e infermieri, occupazioni, blocco dei ricoveri e delle operazioni. È ciò che sta succedendo a Ottaviano, alla clinica Trusso, una clinica enorme, 180 dipendenti, moderna, arroccata sulle ripide pendici del Monte Somma, versante nord del Vesuvio: è stata occupata dai lavoratori, rimasti senza stipendio. Tutto bloccato: ricoveri e operazioni chirurgiche programmate, la diagnostica, la radiologia. «Ino ad esaurimento - giurano i manifestanti - fino a quando non saranno dimessi tutti i pazienti». C'è una procedura di licenziamento con-

clusa, per 55 dipendenti: infermieri, medici e socio-sanitari. Per loro sono già pronte le lettere di estromissione. È stata anche avviata un'altra procedura, per altri 12 addetti: il pediatra, le vigilatrici, le ostetriche. Questo a causa dell'annunciata chiusura dell'ostetricia, determinata dal tetto imposto dal governo Monti dei 500 parti all'anno. È una situazione drammatica sia sotto il profilo occupazionale che dell'assistenza sanitaria, in un territorio privo ospedali pubblici. Una struttura che lavora per 120 posti letto con un budget che ne copre solo la metà. E c'è anche un indotto in pericolo: la cucina della clinica ha mandato via i suoi inserienti. E' rimasto solo il cuoco. «I lavoratori si ritrovano oggi con stipendi non erogati, con stipendi arretrati di anni, con tredicesime arretrate di anni, con i licenziamenti sul groppone e non c'è speranza sul fronte dello sblocco degli stipendi - spiega Lenina Castaldo, della Cgil funzione pubblica - a questo punto continuano a garantire l'assi-



stenza ai ricoverati in degenza, fino alla loro dimissione, ma stanno bloccando i nuovi ricoveri, sia nel pronto soccorso che nei reparti. Si accetteranno solo le donne gravide che devono partorire. Ma gli interventi programmati in sala operatoria sono bloccati e è bloccata tutta la diagnostica e la radiologia. Intanto il tribunale si è espresso a metà-

sulla rateizzazione dei debiti non è stato chiaro finora». La Trusso fa registrare 10mila ricoveri all'anno e un pignoramento da parte di Equitalia di 21 milioni di euro. «In ostetricia lavoriamo in condizioni molto difficili, a volte con strumentazioni, diciamo così, non proprio all'avanguardia, e con pochissimo personale - racconta il dottor Anto-

nio Errico, neonatologo - fino al 2012 facevamo registrare 700 nati all'anno, poi però quattro ginecologe se ne sono andati in un'altra clinica e c'è stato un tracollo: è stato fatto di tutto per smantellare un reparto in grado di far nascere mille bambini all'anno». Lo sconforto degli infermieri: «Il pronto soccorso ha sette posti in astanteria più quattro posti di urgenza, abbiamo la camera «calda» quasi più grande di quella del Cardarelli, ma l'asl non ci riconosce niente. E in medicina si lavora con ventidue posti letto, sempre occupati, sempre pieni, e un infermiere che gestisce tutte le 22 unità, da solo». «Voglio ricordare che nel territorio dell'Asl Napoli 3 sud la sanità è interamente convenzionata a causa della storica mancanza di presidi pubblici - lamenta Ileana Remini, segretaria provinciale della Cgil Fp - per quanto riguarda questa vicenda è evidente che non abbiamo intenzione di recedere di un metro fino a quando non si aprirà un tavolo alla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA